



Regione Siciliana
Dipartimento Regionale
della Programmazione



Nucleo Valutazione e Verifica
Investimenti Pubblici
Regione Siciliana

POLITICHE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027

CARATTERISTICHE, FABBISOGNI E IDENTITÀ DELLE NUOVE AREE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 2021- 2027 IN SICILIA

SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE
TERRITORIALI IN SICILIA



IL SISTEMA INTERCOMUNALE VAL DI NOTO



GENNAIO 2023



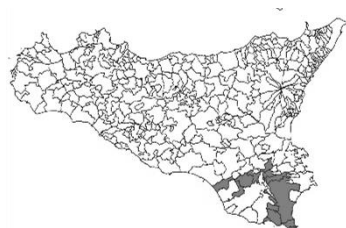


POLITICHE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027

CARATTERISTICHE, FABBISOGNI E IDENTITÀ DELLE NUOVE AREE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 2021-2027 IN SICILIA

SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI IN SICILIA

IL SISTEMA INTERCOMUNALE VAL DI NOTO



Il presente Dossier nasce dal rapporto di collaborazione attivato nel corso del 2022 (formalizzazione finale luglio 2022) tra l'Istituto Nazionale di Statistica, la Regione Siciliana Dipartimento Programmazione e il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP) nell'ambito della programmazione e attuazione delle politiche territoriali della regione Sicilia per il ciclo di programmazione 2021-2027.

L'attività di collaborazione intende supportare le nuove aree territoriali siciliane, come definite nel Documento Strategico per la programmazione Regionale FESR 2021-2027 (DSR - Deliberazione della Giunta Regionale n. 131 del 23 marzo 2022), nell'acquisire conoscenza e identità ai fini di una consapevole ed efficace programmazione delle risorse e dei programmi/accordi, promuovere la diffusione di competenze autonome presso le aree territoriali per la realizzazione di indagini e la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza e contribuire alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi, non nominativi, ai fini della successiva elaborazione statistica anche attraverso la gestione associata di tali funzioni.

Il dossier appartiene ad una collana editoriale ISTAT/Regione Siciliana dedicata alla nuova struttura funzionale del territorio regionale che è rappresentata da 9 Aree Urbane Funzionali (FUA), da 11 Aree Interne (AI), da 8 Sistemi Intercomunali di rango Urbano (SIRU) e dal Sistema delle Isole Minori, per un totale di 29 aree territoriali omogenee.

La collana di dossier territoriali è stata progettata e curata da Alberto Dolce (NVVIP), Rosario Milazzo (NVVIP), Agata Madia Carucci (ISTAT) e Giuseppe Lecardane (ISTAT) con la supervisione di Federico Lasco (Regione Siciliana) e Antonella Bianchino (ISTAT).

Il Gruppo di lavoro dell'ISTAT, che ha realizzato l'elaborazione dei dati, è stato coordinato da Agata Maria Madia Carucci e Giuseppe Lecardane, ed è composto da Cira Acampora, Beniamino Barile, Salvatore Coppola, Daniela Fusco, Maria Teresa Iuliano, Valeriana Leporanco, Maria Antonietta Liguori, Maria Rosaria Mercuri, Roberto Antonello Palumbo, Alessandra Rodolfi, Salvatore Vassallo.

Il Gruppo di lavoro della Regione Siciliana, costituito nell'ambito delle attività afferenti alla programmazione del Fondo Europeo Sviluppo Regionale 21-27, composto dal NVVIP e dal Dipartimento programmazione Area 8, Pianificazione e gestione delle politiche per lo sviluppo urbano e territoriale (DRP), è coordinato da Domenico Spampinato (NVVIP) e Vincenzo Falletta (DRP). I componenti del GDL sono: Pietro Barbera, Marco Consoli, Alberto Dolce, Maria Teresa Giuliano, Elisabetta Mariotti, Rosario Milazzo, Ornella Pucci. La premessa e il Capitolo 3 sono stati redatti da Alberto Dolce, il capitolo 2 è stato redatto da Rosario Milazzo.

Contatti:

- Domenico Spampinato, Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, domenico.spampinato@regione.sicilia.it, 0917070021

Sommario

1. Premessa.....	7
2. Caratteristiche e fabbisogni dell'Area.....	9
2.1 I comuni del Sistema.....	9
2.2 La struttura demografica	9
2.3 L'occupazione nell'area	11
2.4 La struttura e la vocazione produttiva	12
2.5 I livelli dei servizi e i fabbisogni dell'Area	14
3. Investimenti e performance attuativa dell'Area	20
 ALLEGATO 1	23
APPROFONDIMENTO INDICATORI HEAT MAP	23
ALLEGATO 2	25
LE ORIGINI DEI SISTEMI INTERCOMUNALI DI RANGO URBANO IN SICILIA	25



1. Premessa

La Strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027, derivante dalle Delibere di Giunta n. 131 e 199 del 2022, ha l'obiettivo di progettare una programmazione il più possibile efficace e rispondente alle molteplici esigenze e alle sfide espresse dall'intero territorio siciliano, che è stato ristrutturato internamente in aree geografiche omogenee.

Le aree geografiche individuate sono state aggregate sulla base delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di partenariato per l'Italia per il ciclo 2021-2027, e sono state consolidate definitivamente con l'approvazione del programma Regionale FESR 2021-2027 con la decisione C(2022) 9366 final. La definizione delle Aree ha fatto ricorso ai dati della statistica ufficiale, rispettando stringenti criteri di funzionalità e omogeneità interna, nonché criteri volti a supportare un'adeguata dimensione territoriale, con l'obiettivo ultimo di garantire una gestione più efficace dei programmi e delle relative risorse assegnate.

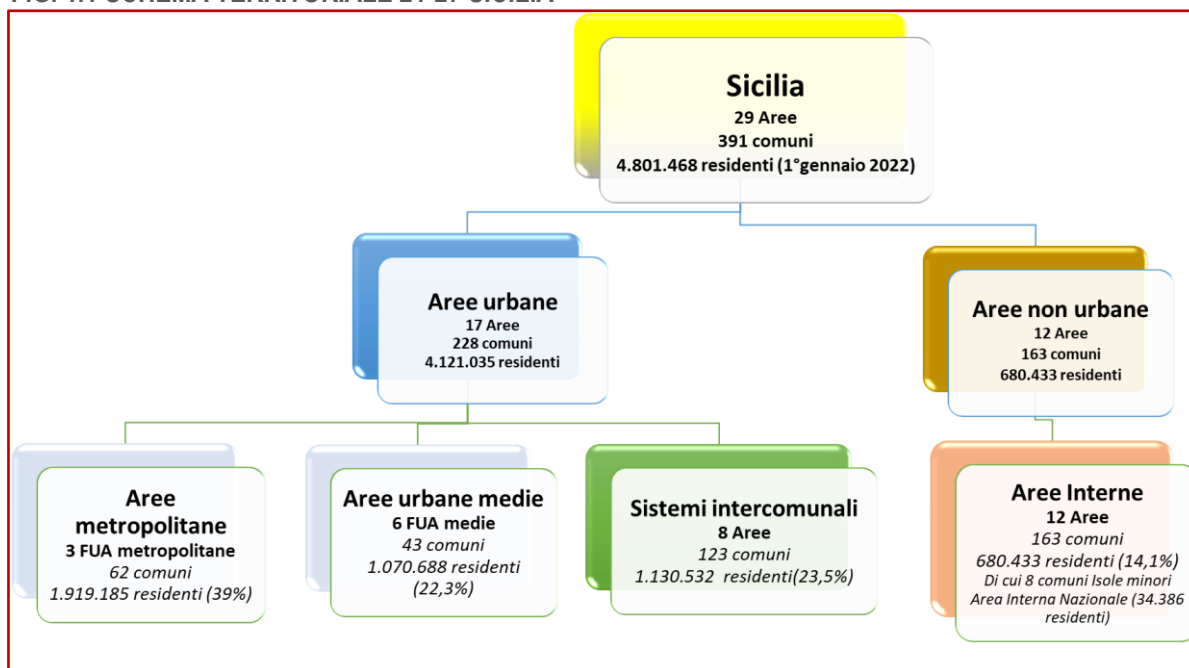
Si tratta di una nuova rappresentazione della Sicilia che è stata costruita a partire dalla suddivisione del territorio regionale in "aree urbane" e "aree non urbane", da cui, attraverso passi aggregativi successivi, si è giunti ad una ripartizione in aree omogenee successive. Un ulteriore elemento che ha influito sulla definizione e rappresentazione di queste ultime è stata la scelta di operare in continuità programmatica con le aree presenti nel ciclo 2014-2020, ripериметrate nel rispetto delle indicazioni e orientamenti dei nuovi regolamenti e delle lezioni apprese nel ciclo 2014-2020.

Il processo di identificazione e delimitazione ha assunto una dinamica progressiva in dipendenza dell'evoluzione dei negoziati con i competenti uffici della Commissione Europea e del Governo Nazionale. Gli uffici hanno istruito e approvato, in un dialogo serrato, la proposta di Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 e la proposta di selezione e/o candidatura delle Aree e delle relative coalizioni di Comuni per la componente urbana e per la componente interna con riferimento alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

La mosaicatura finale della Sicilia, pertanto, è stata frutto di un lungo processo di confronto che ha preso in debita considerazione i contributi e le considerazioni emerse nel corso degli incontri territoriali intercorsi tra la Regione Siciliana e tutti i comuni e coalizioni siciliane tra giugno e dicembre 2022, ha tenuto conto dei confronti formali con la Commissione Europea tra cui l'ultimo tenutosi tra il 13 e il 15 settembre 2022, degli indirizzi ultimi contenuti nell'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione Europea 2021-2027 (decisione CE C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022), nonché degli esiti istruttori della riunione del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) di settembre 2022 oggetto di determinazioni del CIPESS.

Le aree geografiche individuate per il ciclo di programmazione 2021-2027, pertanto, sono attualmente impegnate, in forte raccordo con l'Autorità di Gestione designata per il Programma Regionale FESR, nella costruzione della migliore risposta possibile, in termini di pianificazione, organizzazione attuativa e controllo, ai fabbisogni/sfide regionali e locali, sulla base degli indirizzi la Strategia del Programma Regionale riserva espressamente agli approcci di sviluppo territoriale.

FIG. 1.1 SCHEMA TERRITORIALE 21-27 SICILIA



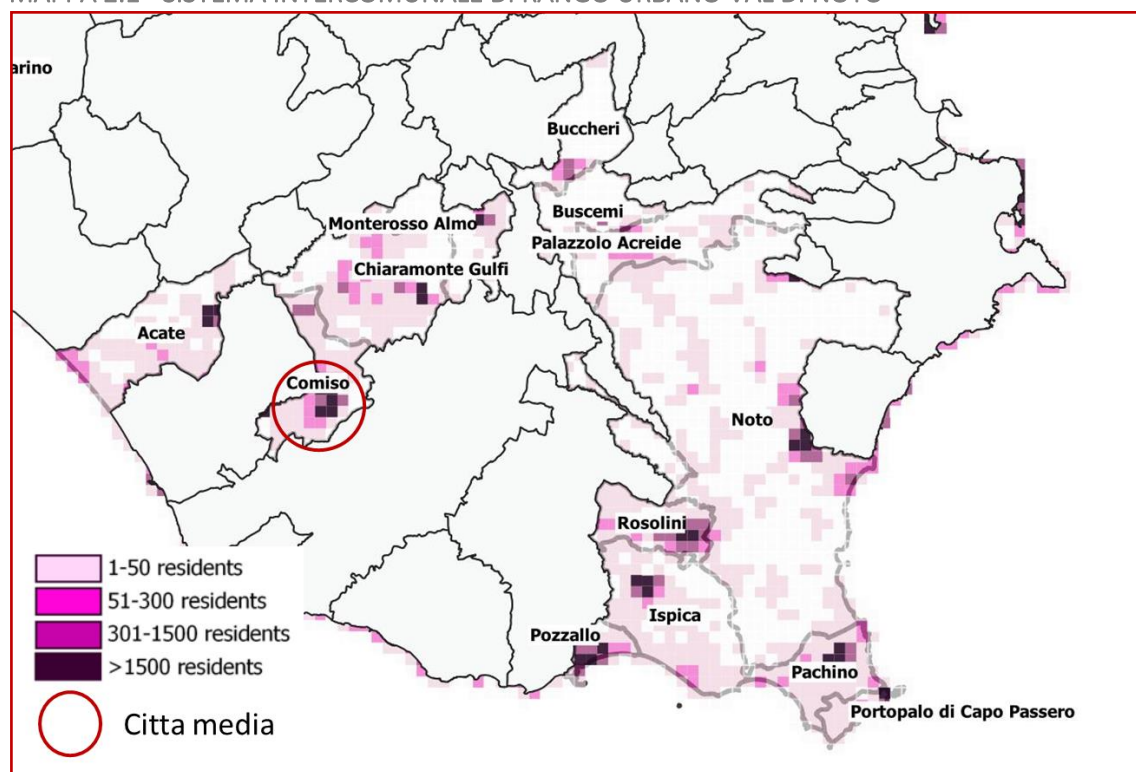
2. Caratteristiche e fabbisogni dell'Area

2.1 I comuni del Sistema

Il Sistema Intercomunale di Rango Urbano della Val di Noto è costituito da 13 comuni per una superficie territoriale di 1.376 kmq, e una densità abitativa di 121 residenti per kmq. I comuni classificati "non litoranei" sono 7, mentre quelli classificati "litoranei" sono 6. Nel Sistema sono presenti, ai sensi del DL n. 641 del 17 dicembre 2019 e DGR n. 405 del 21 Settembre 2021, cinque comuni montani quello di Buccheri, Buscemi, Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Palazzolo Acreide. La città media del sistema dotata di "dense cluster" è una soltanto, ovvero Comiso.

Le persone che si spostano per motivi di lavoro o studio nel Sistema territoriale, misurata attraverso i dati di pendolarismo giornalieri, sono pari a 65.603 unità di cui 11.950 sono esterne, cioè non risiedono nei comuni del Sistema.

MAPPA 2.1 - SISTEMA INTERCOMUNALE DI RANGO URBANO VAL DI NOTO



2.2 La struttura demografica

La popolazione residente del Sistema intercomunale di Rango Urbano della Val di Noto al 1° gennaio del 2022 è pari a 166.628 unità e registra, nel periodo 2011-2020, un lieve incremento

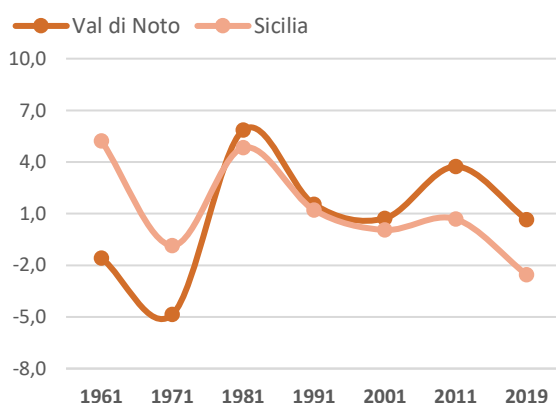
demografico dello 0,7 per cento, che diminuisce sino al -0,6 per cento se si considera anche il biennio successivo (2011-2022). Tali dinamiche sono il risultato di un tasso migratorio e naturale migliori di quelli registrati per la Regione. Nello specifico il tasso migratorio del Sistema è pari a +0,2 per mille abitanti, a fronte del -2,8 della Sicilia, e il tasso di crescita naturale si attesta a -2,4 per mille abitanti contro i -3,7 della Sicilia (prospetto 2.1, figure 2.1 e 2.2).

PROSPETTO 2.1 - POPOLAZIONE PER COMUNE E INDICE DI VECCHIAIA – VARI ANNI

Comuni dell'Area, originaria ed estensione	Popolazione al 1° gennaio 2022	Variazione demografica 2020/2011	Variazione demografica 2022/2011	Indice di vecchiaia al 2020	Indice di vecchiaia al 2022
Acate	10.544	13,8%	10,1%	95,0%	98,4%
Buccheri	1.745	-12,5%	-18,2%	335,3%	369,1%
Buscemi	967	-12,0%	-14,3%	268,0%	282,0%
Chiaromonte Gulfi	7.984	-2,8%	-2,9%	193,7%	190,6%
Comiso	29.837	4,5%	2,2%	139,6%	142,7%
Ispica	16.033	6,4%	6,0%	158,1%	166,4%
Monterosso Almo	2.823	-10,2%	-11,3%	263,8%	273,7%
Noto	23.778	0,0%	0,3%	146,0%	154,1%
Pachino	21.504	-1,4%	-2,6%	127,8%	129,9%
Palazzolo Acreide	8.193	-7,4%	-9,9%	213,6%	224,3%
Portopalo di Capo Passero	3.761	1,5%	0,3%	137,4%	146,5%
Pozzallo	18.914	0,8%	-0,1%	135,6%	145,3%
Rosolini	20.545	-3,6%	-4,6%	133,3%	142,5%
Val di Noto	166.628	+0,7%	-0,6%	144,8%	150,8%
Sicilia	4.801.468	-2,6%	-4,0%	159,5%	167,7%

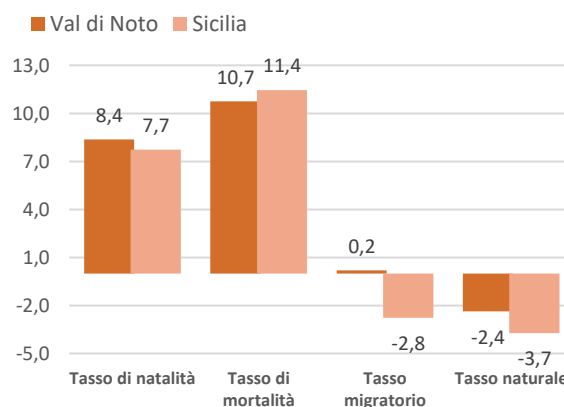
Fonte: elaborazioni su dati Istat

FIGURA 2.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEI CENSIMENTI – ANNI 1951-2019 (VARIANZI % ANNUE)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

FIGURA 2.2 INDICATORI DI BILANCIO DEMOGRAFICO – ANNO 2020 (VALORI PER MILLE ABITANTI)



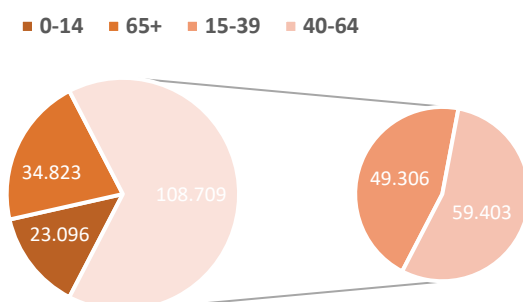
Fonte: elaborazioni su dati Istat

I dati di struttura per età della popolazione evidenziano che circa il 65 per cento compone la popolazione attiva (età compresa tra 15 e 64 anni), ma con quota più ampiamente consistente rilevata nella classe di età 40-64 anni e che si approssima ad uscire dalla popolazione attiva. L'indice di vecchiaia¹ al 2022 è circa 151 anziani per ogni 100 giovani, risultando inferiore a quello

¹ Rapporto tra la popolazione residente di età 65 anni e più e quella di età 0-14 anni.

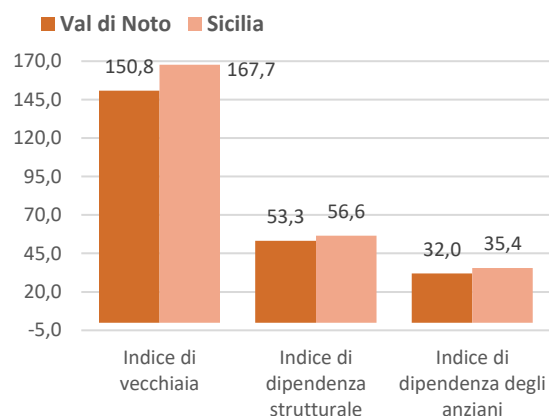
medio della Sicilia (circa 168 anziani). L'indice di dipendenza strutturale², che misura l'equilibrio della popolazione attiva, è pari al 53,3 per cento più basso di circa tre punti percentuali del dato Siciliano (56,6 per cento), parimenti l'indice di dipendenza degli anziani³ è inferiore a quello medio siciliano, ravvisando nel complesso una situazione dal punto di vista demografico più equilibrata rispetto a quella della Regione (figure 2.3 e 2.4).

FIGURA 2.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER MACRO CLASSI DI ETÀ – ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

FIGURA 2.4 - INDICATORI DI STRUTTURA DEMOGRAFICA – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.3 L'occupazione nell'area

La popolazione del Sistema intercomunale di Rango Urbano della Val di Noto classificata rispetto la condizione professionale registra una forza di lavoro⁴ potenziale di circa 69 mila individui, di cui circa il 76 per cento risulta occupato, e una non forza di lavoro (inattivi)⁵ di oltre 76 mila individui. Il tasso di occupazione⁶ dell'Area è pari al 47 per cento, superiore di un 0,4 per cento a quello della Sicilia. Il tasso di attività⁷ è pari al 47,4 per cento e il tasso di disoccupazione⁸ si attesta su valori elevati pari al 24 per cento, tuttavia circa due punti percentuali inferiori a quello medio siciliano (25,7 per cento). Dall'analisi comunale emerge infatti che la maggioranza dei comuni del Sistema territoriale registrano un tasso di occupazione e di disoccupazione migliori di quelli della Regione (prospetto 2.2).

² Rapporto la somma della popolazione residente 0-14 anni e 65 anni e più (popolazione in età non attiva) e la popolazione residente 15- 64 anni (popolazione in età attiva).

³ Rapporto la popolazione residente 65 anni e più (popolazione in età non attiva) e la popolazione residente 15- 64 anni (popolazione in età attiva).

⁴ Persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.

⁵ Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria: a) coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista; b) coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista; c) coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

⁶ Il tasso di occupazione si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione della classe di età 15-64 anni, per cento.

⁷ Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.

⁸ Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale fra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

PROSPETTO 2.2 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E INDICATORI SUL MERCATO DEL LAVORO - ANNO 2019 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALE)

Comuni	CONDIZIONE PROFESSIONALE				INDICATORI		
	Forze lavoro	Occupati	In cerca occupazione	Non forze lavoro	Tasso occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Acate	4.511	3.293	1.218	4.710	43,2	27,0	48,9
Buccheri	716	567	149	978	50,9	20,8	42,3
Buscemi	403	321	82	493	50,5	20,3	45,0
Chiaromonte Gulfi	3.564	2.863	701	3.506	54,2	19,7	50,4
Comiso	12.921	9.593	3.329	13.294	47,4	25,8	49,3
Ispica	6.931	5.353	1.578	7.039	50,4	22,8	49,6
Monterosso Almo	1.211	938	274	1.359	51,7	22,6	47,1
Noto	9.229	7.100	2.129	11.154	45,7	23,1	45,3
Pachino	8.439	6.594	1.845	10.213	44,9	21,9	45,2
Palazzolo Acreide	3.537	2.771	766	3.886	52,3	21,7	47,6
Portopalo di Capo Passero	1.423	1.105	318	1.842	43,8	22,3	43,6
Pozzallo	7.232	5.449	1.783	9.017	43,9	24,7	44,5
Rosolini	8.814	6.416	2.398	8.869	47,2	27,2	49,8
Val di Noto	68.931	52.363	16.570	76.360	47,0	24,0	47,4
Sicilia	1.981.023	1.472.130	508.893	2.231.878	46,6	25,7	47,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.4 La struttura e la vocazione produttiva

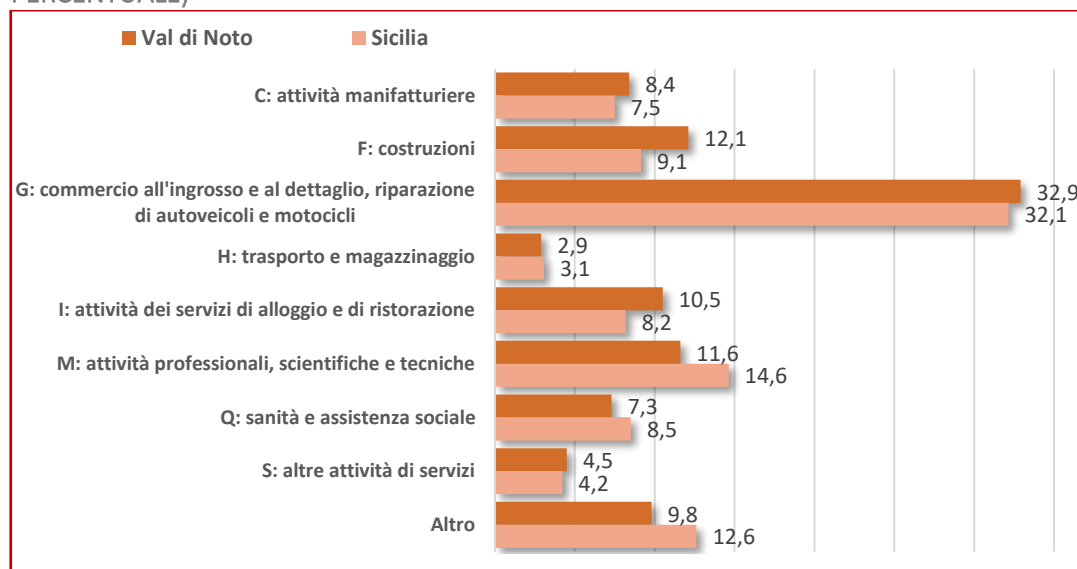
La vocazione produttiva del Sistema territoriale è caratterizzata da una varietà di specializzazione economiche che si possono catalogare nel settore manifatturiero, nei servizi di alloggio e ristorazione, nelle costruzioni e nel commercio.

Questa struttura produttiva sviluppa un Irpef medio dell'Area pari a circa 17,8 mila euro, che rappresenta appena l'85,5 per cento di quello siciliano che si attesta intorno ai 20,8 mila euro.

Le imprese⁹ dell'Area, classificate come unità locali attive, nel 2019 sono 9.243 unità e registrano un numero di addetti pari a 22.235 persone. Le unità locali e i relativi addetti sono principalmente concentrate in poche attività economiche: il 32,9 per cento delle unità locali e il 29,4 per cento degli addetti sono classificati nelle attività di "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", valori superiori a quelli regionali che confermano l'elevata specializzazione di questo settore. Importante, appare anche il peso delle "attività manifatturiere" con l'8,4 per cento delle unità locali e il 13,4 per cento degli addetti anche in questo caso con incidenze maggiori di quelle dell'Isola. A completamento parziale si menzionano le "attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" con circa il 10,5 per cento delle unità locali e il 12,7 per cento degli addetti, le "attività delle costruzioni" con il 12,1 per cento delle unità locali e il 10,9 per cento degli addetti, e infine le "attività professionali" con l'11,6 per cento delle unità locali e il 5,9 per cento degli addetti. Le restanti unità locali e addetti sono distribuite nelle rimanenti attività economiche con valori poco significativi (figure 2.5 e 2.6).

⁹ Fonte Istat: Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL).

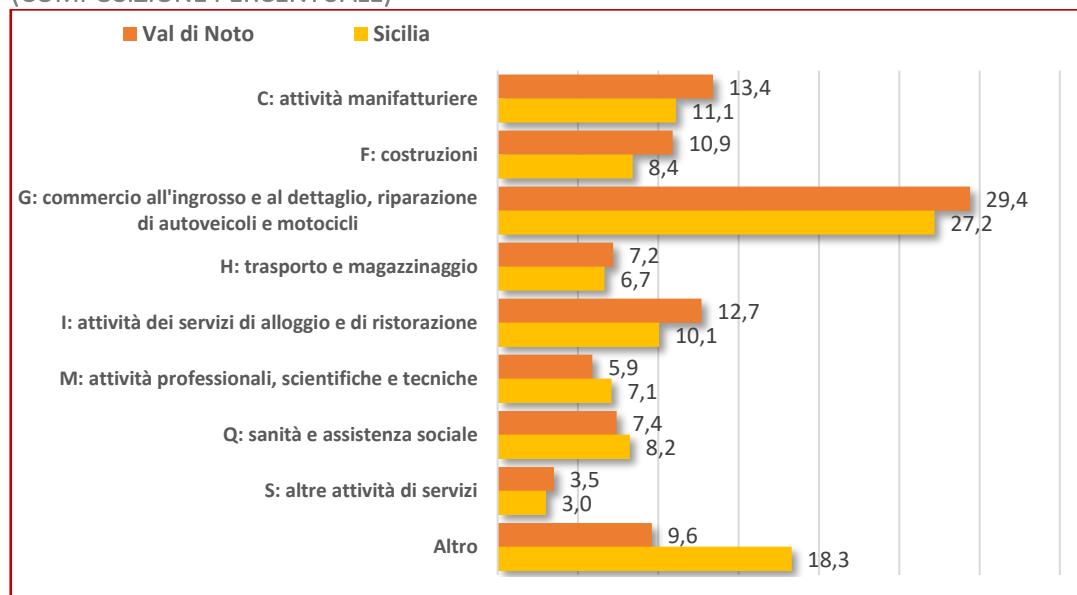
FIGURA 2.5 - UNITÀ LOCALI PER ATTIVITÀ ECONOMICA – ANNO 2019 (COMPOSIZIONE PERCENTUALE)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Altro: B: estrazione di minerali da cave e miniere; D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; J: servizi di informazione e comunicazione; K: attività finanziarie e assicurative; L: attività immobiliari; P: istruzione; R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

FIGURA 2.6 - ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER ATTIVITÀ ECONOMICA – ANNO 2019 (COMPOSIZIONE PERCENTUALE)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Altro: B: estrazione di minerali da cave e miniere; D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; J: servizi di informazione e comunicazione; K: attività finanziarie e assicurative; L: attività immobiliari; P: istruzione; R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Le aziende agricole¹⁰ e zootecniche nel Sistema territoriale della Val di Noto, nel 2010, ultimo anno disponibile dei dati a livello comunale, sono oltre i 10 mila unità e rappresentano il 4,8 per cento delle aziende agricole siciliane e coprono una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 80 mila ettari e una superficie agricola totale (SAT) di circa 88 mila ettari che corrispondono entrambi al 5,7 per cento di quelle regionali. Tali dotazioni permettono di calcolare sia la densità colturale, rapporto tra la SAU e la SAT, sia la densità agricola, rapporto tra la SAT e la superficie territoriale dell'Area. Le due misure evidenziano livelli superiori a quelli regionali, anche l'indicatore della SAU media aziendale rileva la presenza di aziende agricole con una dimensione aziendale mediamente superiore a quella registrata per la Sicilia (prospetto 2.3).

PROSPETTO 2.3 - INDICATORI SULLE AZIENDE AGRICOLE E RELATIVA SUPERFICIE AGRICOLA – ANNO 2010 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

Comuni	Aziende agricole	Superficie agricola utilizzata (SAU) in ettari	Superficie agricola totale (SAT) in ettari	Densità colturale (SAU/SAT)	Densità agricola (SAT/ST)	Sau media aziendale (in ettari)
Acate	1.196	5.446	6.912	78,8	67,5	4,55
Buccheri	418	3.568	3.817	93,5	66,0	8,54
Buscemi	210	2.970	3.131	94,9	60,1	14,14
Chiaramonte Gulfi	1.527	6.993	7.749	90,2	60,8	4,58
Comiso	607	2.903	3.230	89,9	49,4	4,78
Ispica	956	6.433	7.213	89,2	63,4	6,73
Monterosso Almo	234	2.663	2.962	89,9	52,4	11,38
Noto	3.593	35.821	38.762	92,4	69,8	9,97
Pachino	719	1.553	1.939	80,1	38,0	2,16
Palazzo Acreide	357	5.614	6.351	88,4	72,6	15,73
Portopalo di Capo Passero	244	324	506	64,1	33,5	1,33
Pozzallo	77	548	615	89,2	40,0	7,12
Rosolini	360	4.807	5.081	94,6	66,4	13,35
Val di Noto	10.498	79.646	88.267	90,2	64,2	7,59
Sicilia	219.677	1.387.559	1.549.435	89,6	60,0	6,32

Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.5 I livelli dei servizi e i fabbisogni dell'Area

Il livello di fabbisogni dell'Area è stato valutato considerando una serie di indicatori relativi a quattro macroaree: Economia insediata, Ambiente e Territorio, Cultura e Territorio, Accesso ai servizi. Tali indicatori fanno riferimento alle priorità indicate nel Programma Operativo a valere del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Questi valori rappresentano il livello di una specifica caratteristica dell'Area o di un servizio presente/assente sul territorio. In particolare, il fabbisogno deriva dal confronto dei valori di ogni singolo indicatore con il corrispettivo valore medio regionale considerato come valore benchmark. Gli esiti di questa analisi complessiva sono presenti nella

¹⁰ Aziende agricole e zootecniche: unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente – che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Heat Map successiva, la quale, per singolo comune dell'Area e per l'Area in complesso, riporta il livello del fabbisogno comparato con la media regionale¹¹.

In termini di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, il SIRU Val di Noto registra, un valore medio leggermente più basso dell'indicatore regionale (2,7% di addetti contro 2,9%). Nella Coalizione sono presenti comuni che non registrano nessun addetto in unità locali ad alta tecnologia sul totale addetti, questi comuni sono Buscemi, Monterosso Almo, e Portopalo di Capo Passero. In riferimento allo sviluppo della digitalizzazione, è stato considerato l'indice di copertura della fibra ottica, in termini di progetti BUL (Banda Ultra Larga) terminati. La Coalizione, con un valore superiore alla media della regione Sicilia, ha il 61,5% dei comuni raggiunti dalla banda larga.

PROSPETTO 2.4 - HEAT MAP DEI FABBISOGNI DELL'AREA – LIVELLI E PRIORITÀ

Economia insediata

TERRITORI	PO.1.1	PO.1.2	PO.1.3	PO.1.3	PO.1.3	PO.1.3	PO.1.3
	Sviluppare l'introduzione di tecnologie avanzate	Consentire lo sviluppo della digitalizzazione	Rafforzare e la crescita dei posti di lavoro delle PMI	Rafforzare e la crescita dei posti di lavoro delle PMI	Rafforzare e la crescita delle PMI	Rafforzare la crescita delle PMI	Rafforzare e la crescita dei posti di lavoro delle PMI
	Specializzazione e produttiva degli addetti nei settori ad alta tecnologia	Copertura della fibra ottica	Peso addetti in UL con 1 addetto sul totale addetti UL	Peso addetti in UL con 10 addetti e più sul totale addetti UL	Densità delle unità locali	Tasso di imprenditorialità	Addetti UL per 100 abitanti
Acate	2,6	-	26,7	35,8	3,6	30,9	7,8
Buccheri	1,4	1	28,9	18,9	1,8	50,9	11,8
Buscemi	-	1	30,0	37,1	0,7	37,3	8,3
Chiaromonte Gulfi	0,6	1	20,2	30,2	3,4	50,3	13,8
Comiso	1,2	-	25,0	26,3	30,6	61,4	15,0
Ispica	1,7	-	16,1	32,9	8,2	53,8	16,9
Monterosso Almo	-	1	28,9	5,1	2,1	39,9	8,1
Noto	1,5	1	26,4	20,3	2,5	53,5	12,5
Pachino	0,5	1	26,4	19,7	22,7	49,8	11,8
Palazzolo Acreide	0,8	1	27,2	20,0	5,8	58,1	13,0
Portopalo di Capo	-	1	17,5	25,6	11,0	40,2	11,8
Pozzallo	1,2	-	15,5	36,3	61,2	45,3	15,0
Rosolini	0,6	-	23,0	22,3	14,3	49,7	12,2
Totale Area	2,7	61,5	22,7	26,4	6,7	51,1	13,2
Sicilia	2,9	57,9	20,4	39,0	11,2	55,7	16,7

¹¹ Il comune che si colloca in una condizione da favorevole a sfavorevole rispetto alla media regionale è marcato in verde, giallo e rosso.

Nel SIRU, il peso delle unità locali (UL) con solo un addetto è maggiore alla media regionale, il 22,7% degli addetti lavora in tali UL, rispetto al 20,4% della Sicilia. I comuni che presentano i valori più bassi sono Ispica, Portopalo di Capo Passero e Pozzallo per questo indicatore. Nessun comune della Coalizione registra percentuali degli addetti in UL con più 10 dipendenti più alti della media regionale (39,0%).

Il SIRU si contraddistingue per una densità delle UL inferiore alla media regionale (6,7 contro 11,2 UL per kmq). I comuni con la densità più alta di imprese sono Comiso (circa 31 imprese per kmq), Pachino (circa 23 imprese), Pozzallo (61 imprese per kmq) e Rosolini (14 imprese), mentre i restanti comuni registrano incidenze più basse della media regionale. Il tasso di imprenditorialità della Coalizione, pari al 51,1%, è inferiore a quello regionale (55,7%). In particolare, i comuni di Comiso e Palazzolo Acreide, con valori ampiamente superiori alla media regionale contribuiscono a limitare lo scarto del valore dell'Area rispetto alla media Sicilia.

Solamente il comune di Ispica registra invece la maggiore quota percentuale di addetti sulla popolazione. La media della Coalizione, per questo indicatore, è inferiore a quella regionale (13,2% rispetto a 16,7%).

Nell'ambito dell'efficienza energetica, la coalizione Val di Noto presenta valori differenziati per i due indicatori rispetto alla media regionale. In particolare, la potenza nominale degli impianti energetici pro-capite è pari a 0,60 KW per abitante nella Coalizione, 0,71 in Sicilia. Di contro, gli impianti a energie rinnovabili sono più diffusi nell'Area rispetto alla media regionale: il numero di impianti ogni 100 persone risulta pari a 1,70 nella Coalizione a fronte dell'1,18 della media siciliana. Solamente il comune di Pachino detiene l'incidenza inferiore alla media regionale.

PROSPETTO 2.5 - HEAT MAP DEI FABBISOGNI DELL'AREA – LIVELLI E PRIORITÀ

Ambiente e territorio

TERRITORI	PO 2.1	PO 2.2	PO 2.4	PO 2.4	PO 2.6	PO 2.7	PO 2.7	PO 2.8	PO 2.8
	Efficienza energetica	Energie rinnovabili	Protezione e prevenzione	Protezione e prevenzione	Economia circolare	Tutela dell'ambiente	Tutela dell'ambiente	Promuovere la mobilità urbana multimodale e sostenibile	Promuovere la mobilità urbana multimodale e sostenibile
	Potenza nominale degli impianti energetici pro-capite	Impianti ad energie rinnovabili per 100 persone	Area a pericolosità da alluvione elevata	Area a pericolosità da frana molto elevata	Raccolta differenziata (%)	Quota di suolo consumato	Comuni con presenza di parchi e riserve	Peso dei veicoli inquinanti	Tempo di percorrenza per raggiungere il polo
Acate	2,46	1,70	0,0	0,0	68,8	7,4	1	58,0	40
Buccheri	0,09	1,47	0,0	0,0	71,8	3,2	0	52,1	45
Buscemi	0,18	1,85	0,0	0,0	70,0	2,6	1	58,8	48
Chiaromonte	2,72	2,43	0,0	0,0	75,2	6,6	0	47,7	24
Comiso	0,41	1,53	0,0	0,3	68,5	17,1	1	45,7	24
Ispica	0,60	1,87	0,0	0,9	71,2	12,3	0	42,7	39
Monterosso Almo	0,43	1,24	0,0	0,0	81,3	3,5	0	50,4	34
Noto	0,35	2,04	0,1	0,0	47,9	5,7	1	42,3	38
Pachino	0,43	1,13	0,0	0,0	25,4	21,0	0	49,5	51

Palazzolo Acreide	0,26	1,91	0,0	1,1	61,6	5,1	1	49,4	44
Portopalo di Capo Passero	0,41	1,37	0,0	0,0	68,2	19,5	0	49,9	59
Pozzallo	0,11	1,88	0,0	0,5	67,5	29,1	0	34,9	39
Rosolini	0,28	1,63	0,0	0,1	69,5	9,1	0	49,2	40
Totale Area	0,60	1,70	0,0	0,2	59,5	7,8	38,5	46,3	NA
Sicilia	0,71	1,18	1,0	0,9	46,9	6,5	40,5	44,7	NA

Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, l'Area non presenta un rischio di alluvione. Invece, in merito alla percentuale di superficie esposta a rischio frana molto elevata il valore della Coalizione (0,2%) è ampiamente inferiore alla media regionale (0,9%). Solamente i comuni di Ispica e Palazzolo Acreide registrano valori leggermente più alti del benchmark regionale.

La quota di raccolta differenziata dell'Area è pari al 59,5% ed è un valore ben superiore alla media regionale. Tutti i comuni presentano valori superiori al 60%, al netto dei comuni di Noto (47,9%) e Pachino che invece fa registrare un non soddisfacente 25,4%.

La quota di suolo consumato registrata nella Coalizione è leggermente più alta della media regionale (7,8% rispetto al 6,5%). Più della metà dei comuni mostrano valori più alti della media siciliana, il più critico è il comune di Pozzallo con una quota di suolo consumato pari al 29%.

Considerando che sono incluse le sole riserve naturali definite dal DDG 945/2020 e i soli parchi regionali, il 38,5% dei comuni della Coalizione fanno parte di aree protette marine e terrestri a fronte del 40,5% dei comuni regionali.

I veicoli inquinanti (Euro 0-3) risultano essere più impattanti nella coalizione Val di Noto, infatti il 46,3% del parco delle automobili è costituito da questa tipologia di veicoli. Tale quota si attesta in media regionale sul 44,7%. I comuni con i valori più critici sono Acate e Buscemi con valori rispettivamente del 58 e 58,8% di veicoli inquinanti, mentre il comune con il valore più basso è Pozzallo (34,9% di veicoli inquinanti).

Relativamente all'accesso ai servizi, i comuni dell'Area presentano una variabilità nelle performance.

Il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione, presenta in media nella Coalizione un valore dell'indicatore simile a quello in regione. Tutti i comuni presentano valori tra 0,8 e l'1,1. L'Area detiene un tempo di percorrenza medio compreso tra i 24 minuti di Comiso e i 59 minuti di Portopalo di Capo Passero per raggiungere il polo più vicino.

PROSPETTO 2.6 - HEAT MAP DEI FABBISOGNI DELL'AREA – LIVELLI E PRIORITÀ

Accesso ai servizi

TERRITORI	PO 3.2	PO 3.2	PO 4.2	PO 4.2	PO 4.5
	Mobilità locale e regionale	Mobilità locale e regionale	Infrastrutture per l'istruzione	Infrastrutture per l'istruzione	Accesso ai servizi sociali sanitari
	Parco veicolare disponibile	Incidenza pendolari fuori dal comune	Edifici scolastici ogni mille abitanti	Quota di edifici scolastici raggiungibili	Dotazione di posti letto in istituti di cura

Acate	0,9	24,9	0,9	60,0	0,0
Buccheri	1,0	42,0	1,6	0,0	0,0
Buscemi	1,1	60,0	4,1	100,0	0,0
Chiaramonte Gulfi	1,0	34,1	1,2	10,0	0,0
Comiso	1,0	27,9	1,2	85,7	1,1
Ispica	0,9	20,5	1,3	100,0	0,0
Monterosso Almo	0,9	45,5	1,1	100,0	0,0
Noto	0,9	23,6	1,5	88,6	1,9
Pachino	1,0	15,2	1,3	40,7	0,0
Palazzolo Acreide	1,0	29,1	1,9	87,5	0,0
Portopalo di Capo Passero	0,8	33,2	0,8	100,0	0,0
Pozzallo	0,8	28,4	1,6	93,5	0,0
Rosolini	0,9	29,7	1,4	13,8	0,0
Totale Area	0,9	26,1	1,3	69,2	0,5
Sicilia	1,1	26,9	1,3	88,6	2,9

I pendolari che si spostano fuori dal comune di residenza sono in media il 26,1% a fronte del 26,9% del valore regionale. A muoversi di meno sono i cittadini di Pachino (15,2%). Si spostano di più gli abitanti di Buscemi pari al 60% dei residenti.

In merito alla presenza delle scuole, l'Area dispone 1,3 edifici per 1.000 abitanti, valore in linea con la media regionale. Il comune di Buscemi arriva a 4,1 edifici per 1.000 abitanti, mentre Acate e Portopalo di Capo Passero rilevano meno di un edificio per mille abitanti.

Se invece consideriamo la raggiungibilità delle scuole in termini di scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano, trasporto ferroviario, trasporto per disabili, pista ciclabile e mezzi privati, sono 9 comuni su 13 che non hanno la totalità degli edifici scolastici facilmente raggiungibili.

In media, la Coalizione dispone di una quota ampiamente inferiore alla media regionale di edifici raggiungibili (69,2% contro 88,6%). Per quanto riguarda la dotazione di posti letto in Istituti di cura, la Coalizione fa registrare un valore molto distante dalla media regionale (0,5 contro 2,9 posti letto per mille abitanti). La dotazione maggiore si concentra nel comune di Noto (1,9 posti letto per mille abitanti).

L'indice di densità ricettiva, con un valore di 6,1 per chilometro quadrato, evidenzia una disponibilità di posti letto in strutture turistiche della Coalizione minore rispetto alla media regionale (8,2 per mille abitanti).

I comuni a maggiore potenziale di ricettività turistica sono Portopalo di Capo Passero e Pozzallo con valori dell'indicatore pari rispettivamente a 40,2 e 45,1 posti letto per kmq, mentre i comuni che presentano il maggior numero di strutture ricettive per chilometro quadrato sono Pachino e Palazzolo Acreide (rispettivamente 1,7 e 3,6 strutture per Kmq).

PROSPETTO 2.7 - HEAT MAP DEI FABBISOGNI DELL'AREA – LIVELLI E PRIORITÀ

Cultura e turismo

TERRITORI	PO 4.6	PO 5.1	PO 5.1	PO 5.1
	Cultura	Turismo sostenibile, cultura e natura	Turismo sostenibile, cultura e natura	Turismo sostenibile, cultura e natura

	Biblioteche registrate nell'Anagrafe nazionale delle biblioteche per 1000 abitanti	Indice di densità ricettiva	Visitatori medi di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	Disponibilità di esercizi ricettivi per kmq
Acate	0,2	0,4	-	0,0
Buccheri	0,5	0,5	-	0,2
Buscemi	1,0	0,7	-	0,3
Chiaromonte Gulfi	0,1	2,5	498	0,4
Comiso	0,1	3,9	370	0,0
Ispica	0,1	13,5	-	0,3
Monterosso Almo	0,4	0,3	-	0,6
Noto	0,3	7,5	9.710	0,2
Pachino	0,1	5,1	-	1,7
Palazzolo Acreide	0,6	4,6	2.832	3,6
Portopalo di Capo Passero	0,3	40,2	-	0,1
Pozzallo	0,1	45,1	-	0,3
Rosolini	0,0	0,9	-	0,0
Totale Area	0,2	6,1	1.814	0,2
Sicilia	0,3	8,2	9.322	0,3

La Coalizione presenta un numero di biblioteche per abitante (0,2 per mille abitanti) in linea rispetto alla media regionale (0,3).

L'Area considerata registra un numero più basso di visitatori su Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (1.814 contro i 9.322 regionali). Da segnalare il comune di Noto con circa 9,7 mila presenze maggiore della media regionale.

3. Investimenti e performance attuativa dell'Area

Il Sistema Intercomunale della Sicilia Val di Noto negli ultimi 14 anni, corrispondenti ai due cicli di programmazione del 2007-2013 e del 2014-2020 (il secondo ancora in attuazione), è stata destinataria di risorse pubbliche, gestite e/o destinate dai comuni dell'Area in via esclusiva derivanti da numerose fonti di finanziamento per un totale di 580 milioni di euro, ossia l'1,3 per cento del totale investito in Sicilia nello stesso periodo, risorse relative a 2.573 interventi che rappresentano il 3,1 per cento del totale regionale (fonte: Open Coesione, aprile 2022).

Il valore regionale complessivo per la Sicilia nello stesso periodo è pari a circa 46 miliardi di euro, e includono anche quegli interventi non puntualmente riferibili ad una porzione di territorio il cui impatto è trasversale rispetto a tutte le aree regionali poiché il target della loro attuazione riguarda macro-territori e/o la regione nel suo complesso, con effetti anche sulle singole aree ma non quantificabili.

Nell'Area, al ciclo di programmazione 2007-2013 fanno riferimento 1.486 interventi con un costo medio pari a 220.986 euro, mentre al ciclo 2014-2020 fanno riferimento 1.267 interventi con un costo medio pari a 198.590 euro. In pratica, con l'attuazione del ciclo 2014-2020 l'Area ha ridotto gli investimenti pubblici nel suo territorio passando da 328 milioni di euro a 252 milioni di euro (tabella 5).

PROSPETTO 3.1 - INTERVENTI E RISORSE PUBBLICHE

	Ciclo di programmazione	Interventi	Finanziamento Totale Pubblico
SIRU Val di Noto	2007-2013	1.486	328.385.448
	2014-2020	1.267	251.613.213
	Totale	2.753	579.998.661
Sicilia	2007-2013	51.001	20.271.167.037
	2014-2020	38.828	25.694.829.342
	Totale	89.829	45.965.996.380

Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

Gli ambiti a favore dei quali si è maggiormente intervenuto negli ultimi 14 anni vedono al primo posto trasporti e infrastrutture a rete con 173 milioni di euro seguito da ambiente e prevenzione dei rischi (96 milioni di euro), attrazione culturale, naturale e turistica (71 milioni), inclusione sociale (71 milioni) e istruzione con 59 milioni di euro. Questo profilo di investimento complessivo deriva però da differenze rilevanti osservate tra i due cicli di programmazione: nel passaggio al 14-20, infatti, l'area ha spostato i suoi investimenti, incrementando il volume e il peso delle risorse, soprattutto verso temi quali competitività per le imprese, energia e efficienza energetica, inclusione sociale e ricerca e innovazione e riducendo invece sensibilmente le risorse per agenda digitale, attrazione culturale, naturale e turistica, occupazione e mobilità dei lavoratori, servizi di cura infanzia e anziani, e trasporti e infrastrutture a rete (tabella 6).

PROSPETTO 3.2 - TEMI PRINCIPALI DI INTERVENTO DELL'AREA

Tema di intervento	Ciclo 2007-2013		Ciclo 2014-2020		Totale Area	
	Interventi	Finanziamento Tot Pub.	Interventi	Finanziamento Tot Pub.	Interventi	Finanziamento Tot Pub.
Agenda digitale	210	6.313.195	84	1.903.966	294	8.217.161
Ambiente e prevenzione dei rischi	32	56.243.177	48	39.301.571	80	95.544.748
Attrazione culturale, naturale e turistica	73	51.893.559	18	18.868.535	91	70.762.094
Competitività per le imprese	98	2.772.550	66	11.233.113	164	14.005.663
Energia e efficienza energetica	25	8.616.981	13	17.295.226	38	25.912.207
Inclusione sociale	76	20.728.698	47	50.028.734	123	70.757.431
Istruzione	824	41.615.301	321	17.180.160	1.145	58.795.462
Occupazione e mobilità dei lavoratori	50	13.044.714	610	4.469.451	660	17.514.165
Rafforzamento capacità della PA	7	50.515	1	1.171.282	8	1.221.797
Ricerca e innovazione	40	7.527.243	43	29.953.633	83	37.480.876
Servizi di cura infanzia e anziani	45	6.862.356			45	6.862.356
Trasporti e infrastrutture a rete	6	112.717.159	16	60.207.543	22	172.924.701
Totale	1.486	328.385.448	1.267	251.613.213	2.753	579.998.661

Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

Attraverso tre indicatori quali la *capacità di impegno*, l'*efficienza realizzativa* e la *capacità di pagamento*¹² possiamo fornire una misura della capacità complessiva dell'Area nella gestione delle risorse pubbliche destinate ai suoi comuni che possiamo intendere come la **performance attuativa** dell'Area.

I dati dell'Area (interventi e risorse finanziarie) indicano una quota di interventi sul totale regionale pari al 3,1 per cento a cui si associa un peso delle risorse complessive pari all'1,3 per cento, con un costo medio per intervento di 210.678 euro, inferiore al valore medio siciliano degli interventi che è pari a circa 511.000 euro. Il valore degli impegni dell'Area incide sul totale regionale per l'1,6 appena inferiore a quello dei pagamenti che rappresenta una quota dell'1,7 per cento. Il Sistema esprime, pertanto, un valore medio di impegnato per intervento pari a 166.773 euro contro 318.652 della Sicilia in complesso e un valore di pagamenti pari a 124.477 euro per intervento contro il maggiore valore siciliano pari a 227.482 euro (tabella 7).

PROSPETTO 3.3 - IL CICLO DI SPESA DELLE RISORSE

Area	Interventi	Finanziamento pubblico	Impegni	Pagamenti
SIRU Val di Noto	2.753	579.998.661	459.126.232	348.192.908
Sicilia	89.829	45.965.996.380	28.624.210.572	20.434.493.053

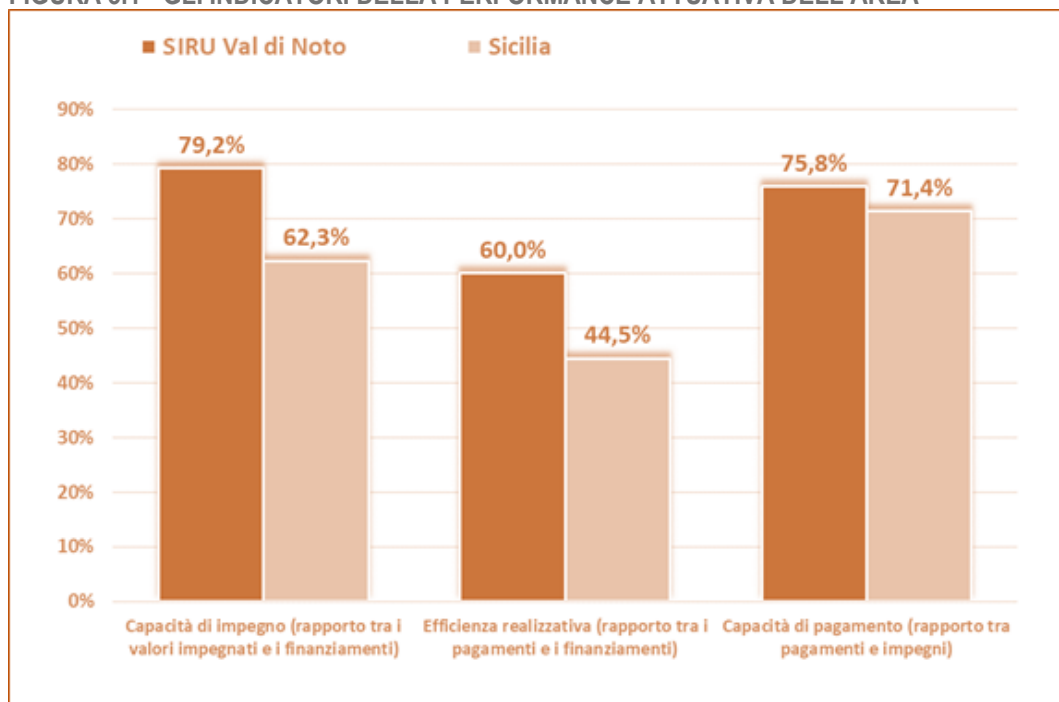
Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

I dati appena mostrati indicano una performance attuativa ben superiore a quella media regionale, come emerge osservando i valori degli indicatori considerati, rispetto ai quali il SIRU

¹² Capacità di impegno: rapporto tra i valori impegnati e i finanziamenti; Efficienza realizzativa: rapporto tra i pagamenti e i finanziamenti; Capacità di pagamento: rapporto tra pagamenti e impegni.

Val di Noto mostra un livello di impegno che è pari al 79,2 per cento contro un valore medio regionale pari al 62,3 per cento, un'efficienza realizzativa superiore di quasi sei punti percentuali (53,7 per cento) e infine una capacità di pagamenti che è pari al 75,8 per cento per il SIRU Val di Noto contro il 71,4 per cento della Sicilia (figura 3.1).

FIGURA 3.1 - GLI INDICATORI DELLA PERFORMANCE ATTUATIVA DELL'AREA



Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

ALLEGATO 1

APPROFONDIMENTO INDICATORI HEAT MAP

Indicatore	Fonte	Anno	Metodologia di calcolo
Specializzazione produttiva degli addetti nei settori ad alta tecnologia	Asia Unità locali	2019	Numero di addetti in Unità locali ad alta tecnologia ¹³ sul totale addetti in unità locali per 100
Peso addetti in UL con 1 addetto sul totale addetti UL	Asia Unità locali	2019	Numero di addetti in unità locali con un addetto sul totale degli addetti per 100
Peso addetti in UL con 10 addetti e più sul totale addetti UL	Asia Unità locali	2019	Numero di addetti in unità locali con 10 addetti e più sul totale degli addetti per 100
Densità delle unità locali	Asia Unità locali	2019	Numero di unità locali sulla superficie in Km quadrati
Tasso di imprenditorialità	Asia Unità locali e Censimento permanente della popolazione	2019	Numero di imprese sulla popolazione al censimento per 1000
Addetti UL per 1000 abitanti	Asia Unità locali e Censimento permanente della popolazione	2019	Numero di addetti in unità locali sulla popolazione al censimento per 1000
Potenza nominale degli impianti energetici pro-capite	GSE-ATLAS e Censimento permanente della popolazione	2022 e 2020	Potenza nominale (Kw) impianti energetici sulla popolazione al censimento
Peso dei veicoli inquinanti	ACI	2020	Parco autovetture Euro 0-3 sul totale autovetture
Copertura della fibra ottica	Ministero delle imprese e del Made in Italy	2021	Progetti Banda Ultra Larga terminati
Impianti ad energie rinnovabili per 100 persone	GSE-ATLAS e Censimento permanente della popolazione	2022 e 2020	Numero di impianti energetici sulla popolazione al censimento per 100
Quota di suolo consumato	ISPRA	2020	Suolo consumato (ettari) su suolo totale (ettari)
Comuni con presenza di parchi e riserve	Regione Sicilia	2020	flag=1 se è presente, 0 in caso contrario ¹⁴
Area a pericolosità da alluvione elevata	ISPRA	2017	Superficie esposta a rischio alluvione alto su superficie totale
Area a pericolosità da frana molto elevata	ISPRA	2017	Superficie esposta a rischio frana molto alto su superficie totale
Parco veicolare disponibile	ACI	2020	Numero di veicoli circolanti (autovetture, autobus, filobus, ciclomotori) sulla popolazione
Incidenza pendolari fuori dal comune	Censimento permanente della popolazione	2019	Numero di pendolari che si sposta fuori dal comune di residenza su totale pendolari per 100
Tempo di percorrenza per raggiungere il polo	Istat	2020	Tempo di percorrenza per raggiungere il Polo Urbano in minuti
Edifici scolastici ogni mille abitanti	MIUR	2021	Numero di edifici scolastici sul totale della popolazione per 1.000
Quota di edifici scolastici raggiungibili	MIUR	2022	Numero di edifici scolastici raggiungibili ¹⁵ sul totale degli edifici scolastici
Dotazione di posti letto in istituti di cura	Ministero della Salute	2019	Posti letto in istituti di cura sulla popolazione per 1.000

¹³ I settori ad alta tecnologia presi in considerazione comprendono nel ramo manifatturiero le divisioni della Nace Rev.2 21,26, 30.3 e nel ramo dei servizi le divisioni 59-63, 72.

¹⁴ DDG 945/2020 DIP.TO TERRITORIO E AMBIENTE ALL.10

¹⁵ Raggiungibilità delle scuole in termini di scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano, trasporto ferroviario, trasporto per disabili, pista ciclabile e mezzi privati

Indice di densità ricettiva	Istat - Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi	2020	Numero di posti letto per chilometro quadrato
Biblioteche registrate nell'Anagrafe nazionale delle biblioteche	Anagrafe nazionale delle biblioteche	2022	Biblioteche registrate nell'Anagrafe nazionale delle biblioteche sulla popolazione per 1.000
Visitatori medi di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	MICBAT	2020	Numero di visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti su numero di Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti
Disponibilità di esercizi ricettivi	Istat - Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi	2020	Numero di esercizi ricettivi per chilometro quadrato

ALLEGATO 2

LE ORIGINI DEI SISTEMI INTERCOMUNALI DI RANGO URBANO IN SICILIA

Relativamente alla terza componente della dimensione urbana del territorio siciliano, ovvero i **Sistemi Intercomunali di Rango Urbano (SIRU)**, l'analisi territoriale del contesto regionale ha condotto ad individuare un'articolata struttura di aree - e potenziali sistemi geo-referenziati – entro le quali l'attuazione di strategie territoriali, oltre agli effetti di dimensione locale, può concorrere significativamente al conseguimento di impatti di livello regionale.

I criteri di analisi sono stati esplicitamente orientati dalle chiare indicazioni poste dall'AdP circa le tipologie territoriali e i contenuti programmatici tipici dell'OP5, che prevedono di incardinare, su aree urbane di media dimensione e sistemi intercomunali, coalizioni e progetti utili a riguardare lo specifico perimetro comunale. In tal modo, la caratterizzazione funzionale dei sistemi territoriali in prospettiva della loro dinamica evolutiva e la loro connotazione geografica e strategica in termini di fabbisogni/sfide, mirano a contribuire al dettaglio territoriale della strategia del PR, stimolando al contempo la maturazione evolutiva dell'azione di coordinamento dell'iniziativa regionale di cooperazione strategica (AdP, Decisione di Esecuzione CE C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, pag. 32).

In estrema sintesi, l'analisi dei Sistemi Territoriali Intercomunali di Rango Urbano si è articolata in tre successive fasi:

1. la rilevazione dei connotati di urbanità derivanti dalla dimensione demografica e territoriale, dalla presenza di funzioni e servizi per un comprensorio intercomunale più vasto dello specifico perimetro amministrativo comunale, dal ruolo rivestito in precedenti esperienze di progettazione e cooperazione per lo sviluppo locale;
2. l'identificazione della combinazione critica, misurabile ancora a livello comunale, di fattori di concentrazione produttiva - riconducibili a connotati di specializzazione, riscontrabili pure nelle tendenze evolutive - e fattori di pressione da questi innescati sull'ambiente, sui servizi e sulla vivibilità complessiva. Questa coesistenza, tipica dei contesti urbanizzati, doppiamente qualificabile come fattore di crescita e soglia limite per l'intero sistema territoriale e regionale, si accompagna anche alla osservazione di segni caotici della compresenza di specifiche azioni pubbliche di livello locale, finalizzate a sostenere, da un lato, le traiettorie di agglomerazione produttiva, ma al contempo il tentativo di colmare le carenze emergenti di organizzazione e standard nei servizi, i deficit infrastrutturali e l'assenza di adeguate reti materiali ed immateriali;
3. l'individuazione di relazioni/conessioni che evidenzino gli elementi di integrazione territoriale e comunitaria di altri ambiti territoriali comunali con quelli maggiormente caratterizzati alla luce dei due precedenti criteri, atti a sostenere la definizione di coalizioni/strategie che vadano oltre il perimetro dei singoli comuni, a partire dal riferimento ai loro Sistemi Locali del Lavoro (SLL), adottato complessivamente per l'analisi territoriale sottostante la strategia del PR FESR Sicilia 2021-2027.

INDICATORI E DESCRITTORI DEL RANGO URBANO: DIMENSIONALI, BACINI DI SERVIZIO, SVILUPPO LOCALE, SPECIALIZZAZIONI ED ATTRATTIVITÀ.

Per l'individuazione preliminare questa componente dell'ossatura di città medie regionali, oltre alla tipica complessità della dimensione urbana, l'applicazione di una articolata batteria di indicatori e descrittori è stata imposta dalla specificità dello scenario regionale che, ancor più che il resto del Mezzogiorno, si caratterizza

per una evidente asimmetria tra gli aspetti di crescita dimensionale (popolazione e consumo di territorio, innanzitutto) e l'effettiva crescita qualitativa del rango urbano (funzioni e servizi avanzati, opportunità e qualità del vivere etc.).

La consistenza demografica richiesta è stata fissata sul valore soglia minimo di 30.000 abitanti anche sulla scorta di una storia trascorsa della programmazione regionale che, nei cicli precedenti, ha conferito a questa classe di centri urbani il ruolo della promozione ed aggregazione intercomunale nei piani di sviluppo locale. Dopo le esperienze dei PIT 2000- 2006 e dei PIST 2007 – 2013, ancora nel ciclo 2014 – 2020, l'analisi e la strategia territoriale del programma FESR rappresentavano l'opportunità di "un'azione dedicata" per i centri urbani di popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 abitanti (oltre i quali le città erano ammesse alla elaborazione di un'Agenda Urbana).

Oltre alla funzione di cardine di precedenti esperienze di cooperazione intercomunale per lo sviluppo, quella di comune centroide del proprio SLL e la presenza di centri/strutture dei servizi di livello sovracomunale (sanitari, sociosanitari e giudiziari) sono state ritenute indicative di un rango urbano medio dei comuni nei quali vengono rilevate.

Nella successiva tabella 1 sono elencati i nove comuni con popolazione superiore al valore soglia individuato e i corrispondenti descrittori di rango urbano precedentemente illustrati.

PROSPETTO 1 - COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 30.000 ABITANTI (NON FUA) E RELATIVI DESCRITTORI INDICATIVI DEL RANGO URBANO "MEDIO"

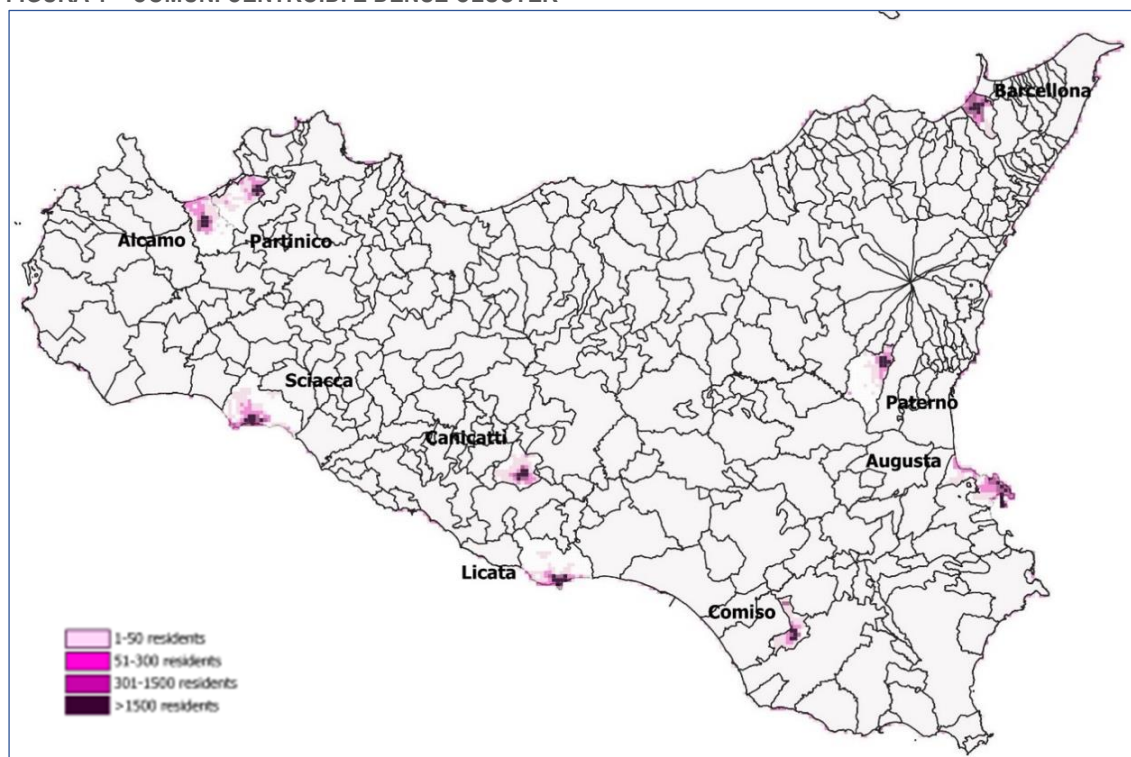
Comune	Popolazione	Dense cluster	Centroide SLL	Distretto sociosanitario	Presidio Ospedaliero	Tribunale	Sviluppo Locale
Alcamo	45.025	X	X	X	X	X*	
Augusta	34.657	X	X	X	X	X*	
Barcellona PdG	40.499	X	X	X	X	X	PISU 2007 - 2013
Canicatti	34.697	X	X	X	X	X*	
Comiso	30.509	X	X		X	X*	
Licata	35.496	X	X	X	X	X*	
Milazzo	30.314	X	X	X	X	X	PISU 2007 - 2013
Partinico	30.917	X	X	X	X	X*	
Paternò	46.202	X	X	X	X	X	PISU 2007 - 2013
Sciacca	39.246	X	X	X	X	X	

*Uffici Giudiziari e/o sezioni distaccate di tribunale

Ripercorrendo l'analisi territoriale, compiutamente illustrata già dal DSR FESR 2021 – 2027 (prima fase di analisi), si è ribadito un quadro generale largamente connotato dal generale ritardo di sviluppo, con sporadiche dinamiche di crescita in settori ad alto contenuto di sapere e innovazione e, per converso, da pesanti fenomeni di crisi e/o de-industrializzazione in taluni territori in passato dotati di una qualche caratterizzazione settoriale. Tuttavia, rileggendo i dati e le analisi dettagliate a livello comunale e le diverse classificazioni multi – criteri ricavate, nei sistemi urbani medi, si delinea distintamente, in una seconda fase di analisi, la presenza di funzioni/centri di servizio di ambito

sovracomunale¹⁶, al pari dei centri preminenti per soglia dimensionale (FUA Metropolitane e Medie) individuati nella prima fase, assieme alla presenza di indicatori di significativa specializzazione e/o evidente concentrazione localizzativa in riferimento ad un asset produttivo qualificante dell'intero sistema regionale, dalle quali deriva una concomitante concentrazione anche di fattori di pressione sulle rispettive aree e comunità di contesto.

FIGURA 1 – COMUNI CENTROIDI E DENSE CLUSTER



In termini di orientamento settoriale delle indagini, la capacità e/o potenzialità in grado di produrre le indicazioni più significative per intensità e diffusione presso i comuni centroidi, in funzione dei potenziali effetti sulle prospettive di crescita dell'intero contesto regionale, è stata quella derivante dalle *performances turistico-ricettive* e dalla presenza di fattori di accoglienza, attrattività e fruizione turistico-culturale e naturalistica. La lettura dei dati esposti per macroaree territoriali¹⁷ nella successiva tabella 2, conferma tale evidenza constatando che nella platea dei comuni non inseriti in Sistemi FUA ed Aree Interne né compresi in Isole Minori, ricade circa il 40% dell'offerta turistica regionale, con una percentuale pressoché identica delle presenze, estremamente positiva considerato che la quota degli arrivi è di poco superiore ad un terzo del totale regionale. Escluse le Isole Minori, nelle quali la crescita delle presenze in condizioni di eccessiva concentrazione stagionale ha determinato la condizione di *overtourism*, nell'aggregato preso in esame si è

¹⁶ Quando è rilevato anche in comuni di minore dimensione per numero di abitanti, l'ambito sovracomunale dei servizi deriva da quello amministrativo sub-provinciale dei "capoluoghi di circondario", vigente tra l'assetto istituzionale post-unitario (legge Rattazzi) e la riforma del 1927, che riguarda cinque comuni su otto tra quelli individuati in tabella 2 (Cefalù, Noto, Patti, Piazza Armerina, Termini Imerese).

¹⁷ Nella tabella 1 i dati sono esposti in una classificazione per macroaree, finalizzata al raffronto tra i Comuni oggetto di analisi (provvisoriamente etichettati come "Territorio residuo"), i Sistemi FUA ed Aree Interne. Per intuibili motivi, dovuti alla loro innegabile peculiarità, una macroarea comprende gli otto Comuni delle Isole Minori, caratterizzati da fenomeni di pressione da *overtourism* in alta stagione e da evidenti e costanti criticità nell'accesso e negli standard dei servizi.

rilevato il maggiore trend di crescita dei flussi turistici nel quinquennio 2014 – 2019 con una positiva tendenza, invece, ad una migliore distribuzione nel corso dell'anno per la natura stessa dei fattori di attrattività culturale – naturalistica presenti.

Nei sistemi di maggiore e più duratura specializzazione ricettiva, la concentrazione spaziale e temporale dei flussi sta rapidamente determinando il rapido evolvere dalla condizione di maturità a quella di saturazione, con crescenti problematiche relative alla sostenibilità (il fenomeno c.d. di *overtourism*) per i quali non appaiono possibili - né auspicabili - prospettive di ulteriore crescita quantitativa nelle condizioni esistenti. In altri centri caratterizzati prevalentemente dall'attrattività culturale, a partire dal comune sede del maggiore attrattore per dato di fruizione (Piazza Armerina), consolidati punti di debolezza ancora ostacolano la conversione dei consistenti flussi di visitatori in una equivalente domanda di servizi ricettivi. Ancora, altri centri di media dimensione, presentano un mix di attrattori culturali-naturalistici, tipicamente più diffusi nel territorio, che ha ugualmente determinato una sensibile tendenza di crescita dei flussi, ma meno contrassegnato, rispetto ai primi, dai fattori di pressione legati alla eccessiva stagionalità ed alla concentrazione spaziale.

Tabella 2: Capacità ricettiva, flussi turistici, e presenza di attrattori culturali e naturalistici nei Comuni Siciliani (per macroaree)

Macro Area	Offerta (posti letto ISTAT 2019)	Arrivi (ISTAT 2019)	Presenze (ISTAT 2019)	Variazione presenze 2014 -19	Comuni con Attrattori UNESCO	Comuni con Attrattori regionali	Musei Regionali (ISTAT 2018)	Visitatori dei Musei (ISTAT 2018)	Comuni con presenza di Parchi/Riserve Marine	Comuni con presenza di Riserve Naturali
1. Isole Minori	15.303	236.300	961.736	42,55	4	5	5	90.797	1	6
%	7,2	4,5	6,3	328,6	20,0	6,5	1,9	1,2	1,4	7,3
2. FUA	98.290	3.000.504	7.541.836	8,08	8	28	130	4.473.300	4	15
%	46,5	58,0	49,4	62,4	40,0	36,3	50,4	58,7	5,7	18,3
3. Aree interne	13.757	191.615	598.151	10,94	1	7	45	181.094	38	1
%	6,5	3,7	3,9	84,4	5,0	9,1	17,4	2,4	54,3	1,2
4. Sistemi Territoriali Intercomunali di Rango Urbano	83.991	1.745.279	6.161.935	14,81	7	37	78	2.874.338	27	60
%	39,7	33,7	40,3	114,37	35,0	48,1	30,2	37,7	38,6	73,2
Tot. Sicilia	211.341	5.173.698	15.263.658	12,95	20	77	258	7.619.529	70	82
%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Dal punto di vista delle potenzialità, espresse dalla presenza di fattori di attrattività, nella quota di territorio oggetto delle analisi, il 35% dei comuni vanta la presenza di attrattori culturali di primo livello (UNESCO) ed il 48% di attrattori di rilevanza regionale. Circa la presenza di risorse naturalistiche, si mostra una quota di circa il 39% di comuni con territorio ricadente in area di Parco e del 73% in area di Riserva Naturale.

Oltre al peso delle evidenze quantitative, l'orientamento proposto è stato sostenuto dalle considerazioni di carattere generale, largamente diffuse, circa gli impatti attesi dal rilancio dei flussi turistici sulla ripresa post-pandemica, già evidentemente riflesse nei contenuti delle politiche di coesione, dal PNRR all'AdP. Ad esse si è accompagnata la constatazione che, nel ciclo 2021 – 27, le *policies* del turismo e della cultura avranno attuazione quasi esclusivamente territoriale in OP5, salvo le azioni di sostegno alle imprese del settore declinabili in OP 1. Al netto, poi, delle azioni inquadrate nell'OP4, più direttamente connesse alla capacità di inclusione e riqualificazione socio-ambientale di interventi nel campo delle attività turistiche e culturali, le politiche settoriali di livello regionale dovranno strutturarsi attraverso la convergenza di interventi declinati a livello dei sistemi territoriali, e delle loro strategie, già previsti nelle FUA e nelle Aree Interne, a carico, rispettivamente degli Obiettivi Specifici 5.1 e 5.2.

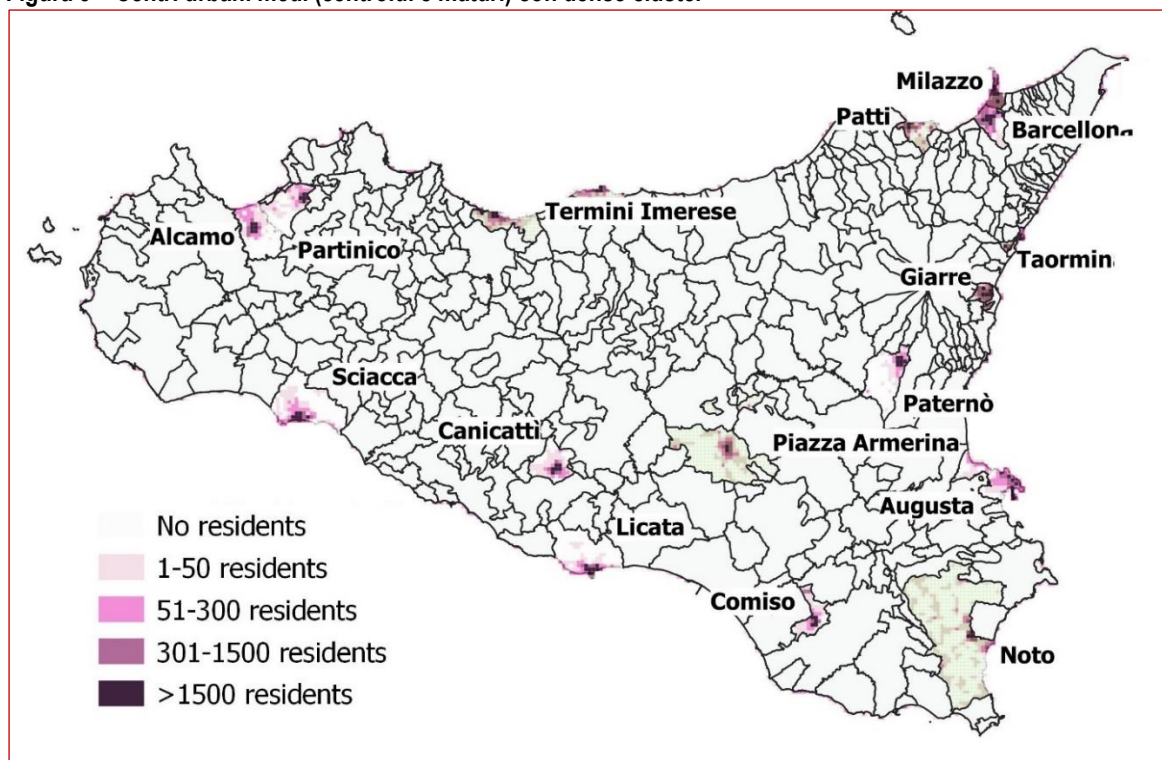
Utilizzando i dati e gli indicatori sintetici, dettagliati a livello comunale e riportati in Appendice al DSR FESR 2021 – 2027, emerge una tipologia di “centri urbani “medi” (tab. 3) che integra il primo *cluster* individuato (tab. 1) poiché, oltre alla loro preminente caratterizzazione funzionale-produttiva secondo il relativo orientamento settoriale delle analisi, condividono con i primi i connotati/descrittori di urbanità finora rilevati, tra cui ricadono anche le criticità legate alla forte pressione antropica stagionale e i conseguenti problemi di sostenibilità, fungendo soprattutto da comune centroide di Sistemi locali del lavoro quindi attrattori di flussi di pendolarismo lavorativo e di studio dai comuni circostanti.

PROSPETTO 3 - CENTRI URBANI MEDI TURISTICAMENTE MATURI E/O CON FORTE ATTRATTIVITÀ TURISTICO – CULTURALE E NATURALISTICA (NEL TERRITORIO REGIONALE ESTERNO ALLE FUA E ALLE AREE INTERNE) E RELATIVI DESCRITTORI INDICATIVI DEL RANGO URBANO “MEDIO”

Comune	Popolazione	Centroide SLL	Polo - classificazione 21-27 DPCOE/IST AT	Distretto socio - sanitario	Presidio Ospedalieri	Tribunale	Sviluppo Locale
CEFALÙ	13.878	X	X	X	X	X	
GIARRE	26.386	X		X	X	X	
NOTO	23.778	X		X	X	X*	
PATTI	12.727	X		X	X	X	
PIAZZA ARMERINA	20.749	X		X	X	X*	
TAORMINA	10.432	X		X	X	X	
TERMINI IMERESE	25.030	X	X	X	X	X	PISU 2007 - 2013

*Uffici Giudiziari e/o sezioni distaccate di tribunale

Figura 5 – Centri urbani medi (centroidi e maturi) con dense cluster



Procedendo nell'analisi, emerge un terzo aggregato di comuni che, nella classificazione operata all'interno del DSR FESR 2021-2027, presentano connotati contestualmente rilevanti, da una parte, nel completare l'ossatura urbana della regione, presentando valori primari degli indici turistico – ricettivi e della capacità attrattiva¹⁸ e/o rilevanti specializzazioni produttive industriali o agricole, dall'altra perché, nella loro dislocazione geografica rispetto ai centri di rango urbano “medio” cominciano a delineare sistemi intercomunali che, per dimensione e struttura, possono associare il requisito di vicinanza ai cittadini al conseguimento di impatti significativi di livello regionale delle politiche.

L'inclusione in un cluster urbano dell'aggregato di comuni caratterizzato da elevati livelli degli indici turistico – ricettivi e della capacità attrattiva, illustrato nella successiva Tabella 4, è sostenuto da considerazioni pertinenti ad entrambe le tipologie entro le quali sono stati inquadrati: quelli ad elevata capacità ricettiva (e pressione insediativa), già caratterizzati dai rischi dell'*overtourism*, e i secondi, a preminente presenza di fattori di attrattività culturale–naturalistica, poiché, nei dati ufficiali e nella percezione degli operatori e dei policy makers, rappresentano il segmento più trainante del prodotto turistico regionale.

Si rileva la comune e costante correlazione tra fattori di specializzazione e performances economiche di rilievo primario nel contesto regionale e il costante incremento di fattori di pressione che ne costituiscono un limite alla crescita, peraltro ormai consolidato nei contesti più saturi. Oltre al carico degli esercizi ricettivi, si verifica una spinta insediativa spesso non rilevabile – o non ancora rilevabile– in termini di residenti ufficiali: l'incidenza del costruito e della popolazione stagionale hanno, in ogni caso, già determinato una domanda di servizi quantitativamente e qualitativamente urbana e generalmente insoddisfatta.

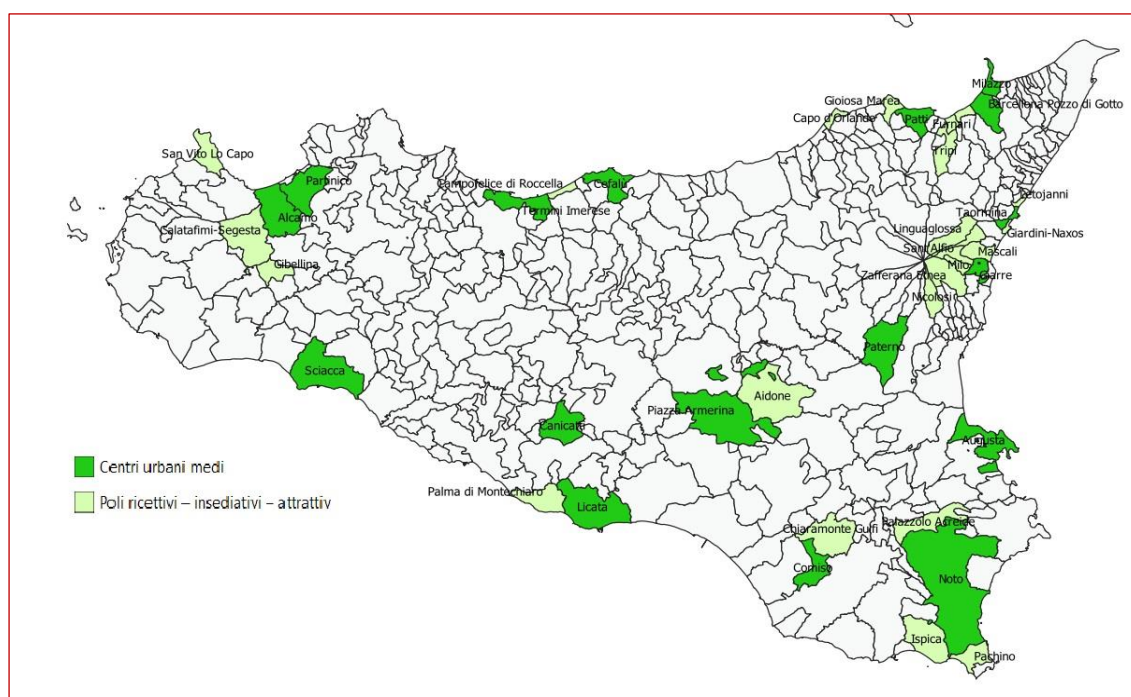
PROSPETTO 4: AGGREGAZIONI INTERCOMUNALI TRA COMUNI CON ELEVATA CAPACITÀ RICETTIVA E/O PRESSIONE INSEDIATIVA E/O ATTRATTIVITÀ E CENTRI URBANI MEDI DI RIFERIMENTO

Centri urbani medi (Popolazione 163.294)	Poli ricettivi – insediativi – attrattivi
Cefalù Termini Imerese	<ul style="list-style-type: none"> • Campofelice di Roccella
Barcellona Pozzo di Gotto Milazzo Patti	<ul style="list-style-type: none"> • Capo d'Orlando • Furnari • Gioiosa Marea • Terme Vigliatore • Tripi
Taormina Giarre	<ul style="list-style-type: none"> • Giardini-Naxos • Letojanni • Linguaglossa • Mascali • Milo • Piedimonte Etneo • Sant'Alfio • Zafferana Etnea
Noto Comiso	<ul style="list-style-type: none"> • Chiaramonte Gulfi • Pachino • Palazzolo Acreide • Ispica

¹⁸ Nella classificazione del DSR FESR 2021 – 2027, gli attrattori culturali e naturalistici hanno un peso diverso nella determinazione della capacità attrattiva dei comuni entro i quali ricadono a seconda che siano di primo livello (attrattore UNESCO, Parco Regionale o nazionale) o di secondo livello (attrattore culturale regionale e Riserva naturale)

Alcamo Partinico Sciacca	<ul style="list-style-type: none"> • Calatafimi – Segesta • Gibellina • San Vito Lo Capo
Licata Canicatti Piazza Armerina	<ul style="list-style-type: none"> • Aidone • Palma Montechiaro
Paternò	
Augusta	<ul style="list-style-type: none"> • Lentini

PROSPETTO 6 – AGGREGAZIONI INTERCOMUNALI FUNZIONALI TRA COMUNI CON ELEVATA CAPACITÀ RICETTIVA E/O PRESSIONE INSEDIATIVA E/O ATTRATTIVITÀ E CENTRI URBANI MEDI DI RIFERIMENTO



L'analisi della tabella 4 e della mappa in figura 6 permette di identificare gli elementi di “intercomunalità” emergenti non rintracciabili soltanto nella prossimità o contiguità geografica dei territori ma soprattutto nella presenza di relazioni e connessioni di tipo funzionale urbano. Anche come conseguenza di una rarefazione dei legami funzionali di tipo produttivo primario, secondario e terziario, che necessitano di un rilevante *upgrade* innovativo, prevale la componente ricettiva - culturale - naturalistica e la ricerca della sostenibilità della pressione antropica stagionale che da tale componente deriva.

In particolare, il sistema Ionico-Etno rappresenta un caso molto rilevante con riferimento ai due sistemi locali del lavoro (Taormina e Giarre) di cui essa si compone, poiché tre comuni del SLL di Taormina si presentano come primari Poli turistici (tra i quali il comune di Taormina, quello di maggiore rilievo regionale) determinandone una specializzazione unica nello scenario siciliano, mentre un *cluster* di 8 comuni su 10 del medesimo SLL di Giarre (tra cui appunto il comune centroe di Giarre) sono fortemente connotati in termini non solo di attrattività culturale- naturalistica ma, soprattutto, dalla maggiore capacità di valorizzazione rilevata in comparazione con il contesto regionale.

Dalla distribuzione geografica delle aree intercomunali sopra illustrate emerge piuttosto evidentemente anche la collocazione e il ruolo di quattro centri urbani (Augusta, Comiso, Termini Imerese e Pozzallo) ove ricadono infrastrutture di accesso fisico quali aeroporti e porti con movimenti di traffico di livello anche internazionale. Oltre ai crescenti flussi di traffico, risulta notevole anche la loro complementarità a quelle site nelle FUA, cui sono associate in termini di gestione. Tre di questi centri (Augusta, Comiso e Termini Imerese) sono già stati qualificati come città medie sulla base dei criteri preliminarmente applicati, mentre il quarto (Pozzallo) può esserlo per la funzione di “Città-porta” dei flussi transfrontalieri, in costante intensificazione, da e per Malta.

Dal quadro delle prime aggregazioni intercomunali, abbozzate nella Tabella 4 e sostenute dalle più immediate connessioni geografiche e funzionali, si differenzia il caso di due città medie (Augusta e Paternò) per le quali alla consistenza demografica non si associa una capacità attrattiva e relazionale leggibile anche nella dimensione della contiguità.

La prima Città (Paternò) pur risultando la maggiore, per popolazione, tra quelle del primo aggregato di città medie regionali e, in generale tra quelle con maggiore estensione territoriale, tuttavia mostra una sorta di “autocontenimento” funzionale, visibile anche dalla capacità di attrazione nel proprio SLL del solo comune di Ragalna, con una popolazione pari a un decimo del centroide.

Il secondo caso è rappresentato da una Città media (Augusta) che per capacità e tipologie del traffico portuale rappresenta anche la maggiore Città porta tra quelle individuate e quella che, al contempo, esprime il più stridente dilemma sulla possibilità di mantenere in futuro la sua storica caratterizzazione produttiva e funzionale.

Nel quadro del “particolare ritardo di sviluppo” del sistema regionale, le tre città presentano la peculiare coesistenza tra le tendenze di evoluzione e qualificazione del proprio profilo socio – economico (essenzialmente agricolo per Paternò e logistico - industriale per Augusta e Milazzo) ed i rischi di una terziarizzazione di basso livello, marginale e burocratica. Queste “città in transizione”, tuttavia, continuano a rappresentare tutte le motivazioni per le quali la programmazione regionale riteneva necessaria una “azione dedicata” per le città medie, come casi particolarmente notevoli del rischio di persistente distorsione del rapporto tra dimensione e rango urbano¹⁹.

FATTORI DI INCLUSIONE DI ALTRI COMUNI E PERIMETRAZIONI RISULTANTI

Il terzo dei livelli di analisi assunti in premessa ha inteso accertare la presenza di connessioni e relazioni funzionali, tra centri di rango urbano (città medie, porte e poli) che costituiscono l'ossatura urbana esterna alle FUA ed altri comuni, che risultino rilevanti nell'ottica della messa a valore delle potenzialità esistenti in una logica di sostenibilità che, negli interventi infrastrutturali e negli standard dei servizi, qualificherebbe il sistema regionale nel senso della qualità urbana.

Fondandosi sulla metodologia e sui risultati dell'analisi territoriale del DSR FESR 2021 – 2027, i criteri più solidamente identificabili per la verifica di queste relazioni e connessioni e applicabili per l'analisi all'intera quota del territorio regionale in oggetto per giungere alla definizione di *Sistemi intercomunali* funzionali caratterizzati da un rango urbano medio, sono stati:

f.1 – la caratterizzazione dei SLL determinata dal peso dimensionale e dal grado di specializzazione, nel loro ambito, del comune centroide e di altri comuni;

¹⁹ Tra i casi notevoli, nello scenario regionale, possono essere annoverati anche quelli di Gela e Milazzo che si differenziano da quelli in esame perché, nella prima, una crescita demografica abnorme ne ha determinato, nel quadro della programmazione regionale, la collocazione tra le FUA; nel caso di Milazzo, le opportunità di diversificazione produttiva derivanti dalle risorse attrattive proprie e dalle relazioni con l'areale turistico – culturale eoliano hanno parzialmente attenuato le incertezze di prospettiva del polo petrolifero.

f.2 - l'insediamento di funzioni e servizi complementari alla specializzazione ed ai fattori di attrattività che caratterizzano Città medie, Città Porta, Poli turistici maturi e territori ad alta attrattività;

f.3 - una crescente, rilevabile funzione di integrazione e diversificazione della offerta (c.d. offerta di prossimità) che agisca anche nell'ottica della mitigazione dei fenomeni di pressione insediativa e sui servizi dovuti ad eccessi di concentrazione localizzativa e/o stagionale;

f.4 - la funzione di completamento e/o di continuità dell'offerta di territorio, nelle e tra le Strategie territoriali dei Sistemi Intercomunali, coordinando la mobilitazione di risorse territoriali e la messa in fruizione di attrattori finora sottoutilizzati, anche con un'azione di livello regionale.

La costituzione di Sistemi Intercomunali in perimetri comprendenti comuni di rango urbano medio ed altri ad essi connessi dai legami di funzionalità sopra descritti, oltre a concorrere effettivamente agli impatti di livello regionale nelle *policies* specifiche, apporterebbe un significativo *plus* strategico agli obiettivi generali di coesione del PR FESR.

Nei comuni dove si concentrano rango, risorse e fattori di attrattività, come pure criticità e fattori di pressione, agire per valorizzazione dei primi e l'attenuazione dei secondi migliora la vivibilità complessiva anche in favore della cittadinanza stanziale che attualmente, anche nei contesti relativamente più performanti, risulta per larga parte esclusa da significativi benefici economico- reddituali.

Nella classe di comuni ad essi aggregati (o *funzionali*), le azioni di sostegno/riqualificazione dei contesti e degli attrattori puntuali, oltre ad agire per il decongestionamento spaziale e stagionale dei flussi, ri-alimentano prospettive di crescita, al contempo, rilevanti nello scenario regionale ed immediatamente impattanti sullo sviluppo locale in una prospettiva di sostenibilità.

Gli esiti dell'analisi hanno individuato un totale di n. 124 comuni, per una popolazione pari a 1.138.144 abitanti, che rappresentano le aree candidabili alla costituzione di Sistemi Intercomunali ammissibili alla costruzione di Strategie Territoriali nell'ambito dell'OP5 nel PR 2021 – 2027, più specificamente strutturate sull'articolazione operativa dell'OS 5.1, in quanto nettamente caratterizzati dalla presenza di Città medie, Città porta e dei principali Poli ricettivi ed attrattivi della quota di territorio regionale non compresa in FUA o Aree Interne. L'integrazione dell'armatura strategica costituita dai Sistemi Urbani /FUA e dalle Aree Interne, intende anche prevenire una copertura parziale del territorio regionale, in idee progetto e realizzazioni, a scapito di una dimensione di impatto adeguata agli scenari globali e alle reti lunghe, laddove invece si gioca decisamente la competitività del sistema regionale.

PROSPETTO 4 - SISTEMI INTERCOMUNALI: DENOMINAZIONE E COMPOSIZIONE PER COMUNI E RELAZIONI FUNZIONALI

Sistema Intercomunale di rango urbano	Centri Urbani di aggregazione (per tipologia)	Altri comuni compresi nel Sistema e fattori di inclusione ²⁰
Sicilia Occidentale 226.460 residenti 23 comuni	Città Medie: Alcamo (ab.45.025) Partinico (ab.30.556) Sciacca (ab. 39.426) Comuni Polo ricettivi/attrattori: (Sciacca) San Vito Lo Capo Calatafimi - Segesta Gibellina	<i>Balestrate (f.2); Borgetto (f.4); Caltabellotta (f.4); Camporeale (f.4); Castellammare del Golfo (f.2 - f.4); Custonaci (f.2 - f.3); Menfi (f.4); Montevago (f.4); Partanna (f.4); Poggioreale (f.4); Salaparuta (f.4); Salemi (f.4); Sambuca di Sicilia (f.3 - f.4); Santa Margherita Belice (f.4); Santa Ninfa (f.4); Trappeto (f.2); Vita (f.4)</i>
Centro Orientale 198.502 residenti	Città Medie: Licata (ab. 35.496) Canicatti (ab. 34.697)	<i>Camastra (f.1 - f.4); Mazzarino (f.4); Campobello di Licata (f.4); Ravanusa (f.4);</i>

²⁰ Cfr. 2.2 - Fattori di inclusione e perimetrazioni risultanti dei Sistemi Intercomunali: f.1 – caratterizzazione prevalente dei SLL; f.2 - funzioni complementari e servizi al turismo; f.3 - offerta di prossimità; f.4 - attrattori regionali sottoutilizzati, percorsi museali e/o itinerari tematici.

16 comuni	Comuni Polo ricettivi/attrattori: Piazza Armerina Aidone Palma di Montechiaro	Castrofilippo; Grotte; Naro; Racalmuto (f.4); Riesi (f.4); Barrafranca (f.1 - f.4); Pietraperzia (f.1 - f.4)
Val di Noto 166.628 residenti 13 comuni	Città Medie: Comiso (ab. 30.509) Città Porta: (Comiso) Pozzallo Comuni Polo ricettivi/attrattori: Noto Pachino Palazzolo Acreide Ispica Chiaramonte Gulfi	Acate (f.4); Buccheri (f.4); Buscemi (f.4); Chiaramonte Gulfi; Ispica; Monterosso Almo (f.4); Pachino; Palazzolo Acreide; Portopalo di Capo Passero (f.2 - f.3 - f.4); Rosolini
Tirreno meridionale – Barcellona/Milazzo 184.644 residenti 35 comuni	Città Medie: Barcellona Pozzo di Gotto (ab. 40.499) Milazzo (ab. 30.314) Comuni Polo ricettivi/attrattori: Patti Brolo Capo d'Orlando Fumari Gioiosa Marea Piraino Terme Vigliatore Tripi	Basicò (f.4); Castoreale (f.4); Falcone (f.3 - f.4); Ficarra (f.1 - f.4); Fondachelli-Fantina (f.4); Librizzi (f.4); Mazzarrà Sant'Andrea (Uf.4); Montagnareale (f.4); Montalbano Elicona (f.4); Novara di Sicilia (f.4); Oliveri (f.4); Rodi Milici (f.4); San Piero Patti (f.4); Sant'Angelo di Brolo (f.1 - f.4); Condò; Gualtieri Sicaminò; Meri; Monforte San Giorgio; Pace del Mela; Roccavaldina; San Filippo del Mela; San Pier Niceto; Santa Lucia del Mela; Torregrotta; Valdina
Tirreno meridionale – Cefalù/Termini Imerese 57.575 residenti 6 comuni	Città Porta: Termini Imerese Comuni Polo ricettivi/attrattori: Termini Imerese Cefalù Campofelice di Roccella	Cerda (f.4); Lascari (f.4); Sciara (f.4)
Sistema Ionico – Etneo 133.990 residenti 20 comuni	Comuni Polo ricettivi/attrattori: Taormina Giarre Giardini-Naxos Letojanni Linguaglossa Mascali Milo Piedimonte Etneo Sant'Alfio Zafferana Etnea	Calatabiano (f.1); Castelmola (f.1); Fiumefreddo di Sicilia (f.1); Gaggi (f.1); Gallodoro (f.1); Graniti (f.1); Mongiuffi Melia (f.1); Riposto (f.1); Santa Venerina (f.1-f.3)
Area in transizione di Paternò 49.216 residenti 2 comuni	Città Medie: Paternò (ab. 46.202)	Ragalna
Area in transizione di Augusta 121.129 residenti 9 comuni	Città Medie: Augusta (ab. 34.657)	Carlentini; Cassaro; Ferla; Francofonte, Lentini; Melilli; Priolo Gargallo; Sortino

PROSPETTO - MAPPA DEI COMUNI COSTITUENTI LE AREE COSTITUENTI I SISTEMI INTERCOMUNALI DI CITTÀ MEDIE E POLI ATTRATTIVI

